



· Fermiamo le specie invasive ·

ALLEGATI ALLA GUIDA TECNICA "NUOVI STRUMENTI NORMATIVI PER LA GESTIONE DELLE SPECIE ALIENE INVASIVE"

Anna Alonzi, Lucilla Carnevali e Piero Genovesi (ISPRA)

luglio 2018

Finanziato da



LIFE15 GIE/IT/001039

Partner



Beneficiario coordinatore



Cofinanziatori



Indice

Elenco Allegati alla Guida tecnica "Nuovi strumenti normativi per la gestione delle specie aliene invasive"

1. Elenco specie esotiche invasive inserite nell'elenco di rilevanza unionale (aggiornata a luglio 2019).....	4
2. Modello di valutazione del rischio	7
3. Classificazione CBD dei vettori di introduzione.....	46
4. Documento UE comprovante il permesso/autorizzazione	47
5. <i>Format</i> per la rendicontazione	49
6. Tabella di corrispondenza tra l'articolato del decreto legislativo n.230/17 e quello del regolamento UE 1143/14.....	55
7. Competenze e responsabilità attribuite dal Decreto legislativo n. 230/17.	57

1. Elenco specie esotiche invasive inserite nell'elenco di rilevanza unionale (aggiornata a luglio 2019)

Nome scientifico	Nome comune	Presenza in Italia
PIANTE		
<i>Alternanthera philoxeroides</i>	Erba degli alligatori	Localizzata
<i>Asclepias syriaca</i>	Pianta dei pappagalli	Diffusa
<i>Baccharis halimifolia</i>	Baccharis a foglie di alimio	Diffusa
<i>Cabomba caroliniana</i>	Cabomba della Carolina	Assente
<i>Eichhornia crassipes</i>	Giacinto d'acqua	Localizzata
<i>Elodea nuttallii</i>	Peste d'acqua di Nuttall	Diffusa
<i>Gunnera tinctoria</i>	Rabarbaro gigante	Assente
<i>Heracleum mantegazzianum</i>	Panace di Mantegazza	Localizzata
<i>Heracleum persicum</i>	Panace della Persia	Assente
<i>Heracleum sosnowskyi</i>	Panace di Sosnowsky	Assente
<i>Hydrocotyle ranunculoides</i>	Soldinella reniforme	Diffusa
<i>Impatiens glandulifera</i>	Balsamina ghiandolosa	Diffusa
<i>Lagarosiphon major</i>	Peste d'acqua arcuata	Diffusa
<i>Ludwigia grandiflora</i>	Porracchia a grandi fiori	Localizzata
<i>Ludwigia peploides</i>	Porracchia plepoide	Diffusa
<i>Lysichiton americanus</i>	Lysichiton americano	Assente
<i>Microstegium vimineum</i>	Stiltgrass giapponese	Assente
<i>Myriophyllum aquaticum</i>	Millefoglio americano	Diffusa
<i>Myriophyllum heterophyllum</i>	Millefoglio	Assente
<i>Parthenium hysterophorus</i>	Partenio infestante	Assente
<i>Pennisetum setaceum</i>	Penniseto allungato	Diffusa
<i>Persicaria perfoliata</i>	Stracciabraghe asiatico	Assente

<i>Pueraria lobata</i>	Pueraria	Localizzata
INVERTEBRATI		
<i>Eriocheir sinensis</i>	Granchio cinese	Segnalazioni sporadiche da confermare
<i>Orconectes limosus</i>	Gambero americano	Diffusa
<i>Orconectes virilis</i>	Gambero virile	Assente
<i>Pacifastacus leniusculus</i>	Gambero della California	Diffusa
<i>Procambarus clarkii</i>	Gambero rosso della Louisiana	Diffusa
<i>Procambarus fallax f. virginalis</i>	Gambero marmorato	Diffusa
<i>Vespa velutina nigrithorax</i>	Calabrone asiatico	Localizzata
PESCI		
<i>Percottus glenii</i>		Assente
<i>Pseudorasbora parva</i>	Pseudorasbora	Diffusa
ANFIBI		
<i>Lithobates (Rana) catesbeianus</i>	Rana toro americana	Localizzata
RETTILI		
<i>Trachemys scripta</i>	Tartaruga americana palustre	Diffusa
UCCELLI		
<i>Alopochen aegyptiaca</i>	Oca egiziana	Localizzata
<i>Corvus splendens</i>	Corvo indiano delle case	Assente
<i>Oxyura jamaicensis</i>	Gobbo della Giamaica	Occasionale
<i>Threskiornis aethiopicus</i>	Ibis sacro	Diffusa
MAMMIFERI		
<i>Callosciurus erythraeus</i>	Scoiattolo di Pallas	Localizzata
<i>Herpestes javanicus</i>	Mangusta indiana	Assente

<i>Muntiacus reevesii</i>	Muntjak della Cina	Assente
<i>Myocastor coypus</i>	Nutria	Diffusa
<i>Nasua nasua</i>	Nasua o coati rosso	Assente
<i>Nyctereutes procyonoides</i>	Cane procione	Localizzata
<i>Ondatra zibethicus</i>	Topo muschiato	Presenza occasionale da confermare
<i>Procyon lotor</i>	Procione o orsetto lavatore	Localizzata
<i>Sciurus carolinensis</i>	Scoiattolo nordamericano grigio	Diffusa
<i>Sciurus niger</i>	Scoiattolo volpe	Assente
<i>Tamias sibiricus</i>	Tamia siberiano o borunduk	Localizzata

2. Modello di valutazione del rischio

TRADUZIONE INTEGRALE DALL'INGLESE ALL'ITALIANO

<p>Modulo per la valutazione del rischio, sviluppato nell'ambito dello "Studio sulle Specie Aliene Invasive – Sviluppo della valutazione del rischio per contrastare le specie prioritarie e aumentare la prevenzione". Contratto No 07.0202/2016/740982/ETU/ENV.D2</p> <p>Basato sullo schema della valutazione del rischio sviluppato nell'ambito del Segretariato Specie Non - native della Gran Bretagna (GB Non-native Risk Assessment – GBNRA)</p>
<p>Nome dell'organismo:</p> <p>Autore (i) della valutazione:</p> <p>includere i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none">• nome, titolo, affiliazione, città, paese <p>Area della valutazione del rischio:</p> <p>La copertura geografica della valutazione del rischio deve essere il territorio dell'Unione Europea (escludendo le regioni d'oltremare)</p> <p>Peer review 1: nome, titolo, affiliazione, città, paese</p> <p>Peer review 2: nome, titolo, affiliazione, città, paese</p> <p>Data di completamento: gg/mm/aaaa</p>

Cappello UE		
DOMANDA	RISPOSTA	COMMENTI
C.1 In quale(i) regione(i) biogeografica(che) o sub regione (i) marina(e) è stata individuata la specie e dove		Per le specie terrestri e d'acqua dolce, considerare prima le regioni biogeografiche dell'UE (ad es. alpina, atlantica, Mar Nero,

<p>si è insediata?</p>		<p>Boreale, Continentale, Mediterranea, Pannonica, Steppica); in aggiunta considerare le altre regioni biogeografiche dell'UE, che sono al di fuori dell'area di valutazione del rischio, cioè anatolica, artica, macaronesica, se tali informazioni forniscono un contesto utile.</p> <p>Per la delimitazione delle regioni biogeografiche dell'UE, fare riferimento al sito: https://www.eea.europa.eu/data-andmaps/figure/regioni-biogeografiche-in-europa-2</p> <p>Per le specie marine, considerare le regioni marine dell'UE (Mar Baltico, Oceano Atlantico Nordorientale, Mar Mediterraneo, Mar Nero) e le sottoregioni (Grande Mare del Nord, incluso il Kattegat e la Manica, Mare d'Irlanda, Golfo di Biscaglia e la costa Iberica, Mar Mediterraneo occidentale, Mare Adriatico, Mar Ionio e Mar Mediterraneo Centrale, Mar Egeo - Levantino). Inoltre, considerare altre (sottoregioni) marine dell'UE, che si trovano all'esterno dell'area di valutazione del rischio, ad es. la Macaronesia, se queste informazioni forniscono un contesto utile.</p> <p>Per la delimitazione delle regioni e sottoregioni marine dell'UE fare riferimento alle aree della direttiva quadro sulla Strategia Marina; si</p>
------------------------	--	--

		prega di fare riferimento a link: https://www.eea.europa.eu/dataand-mappe/dati/MSFD-Regioni-e-sottoregioni/technicaldocument/pdf
C.2 In quale(i) regione(i) biogeografica(che) dell'UE o sub regione(i) marina(e) la specie potrebbe stabilirsi in futuro con le condizioni climatiche attuali e con il cambiamento climatico prevedibile?		Le informazioni devono essere fornite in modo separato con le condizioni climatiche attuali e con il cambiamento climatico prevedibile. Riguardo le regioni biogeografiche e sub regioni marine dell'UE vedere sopra.
C.3 In quali Stati membri dell'UE la specie è stata rilevata ? Fornire un elenco con l'indicazione della sequenza temporale delle osservazioni.		
C.4 In quali Stati membri dell'UE questa specie ha popolazioni insediate? Fornire un elenco con un'indicazione della sequenza temporale di insediamento e diffusione.		
C.5 In quali Stati membri dell'UE questa specie potrà insediarsi con le condizioni climatiche attuali e con il cambiamento climatico prevedibile?		Le informazioni devono essere fornite in modo separato con le condizioni climatiche attuali e con il cambiamento climatico prevedibile.
C.6 In quali Stati membri dell'UE questa specie ha		

mostrato segnali di invasività?																																																														
C.7 In quali Stati membri dell'UE questa specie potrà diventare invasiva in futuro con le condizioni climatiche attuali e con il cambiamento climatico prevedibile?		Le informazioni devono essere fornite in modo separato con le condizioni climatiche attuali e con il cambiamento climatico prevedibile.																																																												
<p>Sommario della distribuzione:</p> <p>Stati Membri</p> <table border="1" data-bbox="150 1077 979 2047"> <thead> <tr> <th></th> <th>Rilevata</th> <th>Insedata (attualmente)</th> <th>Insedata (in futuro)</th> <th>Invasiva (attualmente)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Austria</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Belgio</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Croazia</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Cipro</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Rep. Ceca</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Danimarca</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Estonia</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Finlandia</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Francia</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Germania</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Grecia</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> </tbody> </table>			Rilevata	Insedata (attualmente)	Insedata (in futuro)	Invasiva (attualmente)	Austria					Belgio					Croazia					Cipro					Rep. Ceca					Danimarca					Estonia					Finlandia					Francia					Germania					Grecia					<p>Rispondere nel modo seguente:</p> <p>Si: se rilevata, insediata o invasiva</p> <p>-: se non rilevata o insediata o invasiva</p> <p>?: se non noto o in assenza di dati</p> <p>Le risposte fanno riferimento alla domanda n. 7 di questa sezione.</p> <p>Per i dati sulle specie marine al livello dei singoli Stati Membri, cancellare gli Stati che non hanno confini sul mare. In tutti gli altri casi fornire le risposte per tutte le colonne.</p>
	Rilevata	Insedata (attualmente)	Insedata (in futuro)	Invasiva (attualmente)																																																										
Austria																																																														
Belgio																																																														
Croazia																																																														
Cipro																																																														
Rep. Ceca																																																														
Danimarca																																																														
Estonia																																																														
Finlandia																																																														
Francia																																																														
Germania																																																														
Grecia																																																														

Ungheria				
Irlanda				
Italia				
Lettonia				
Lituania				
Lussemburgo				
Malta				
Olanda				
Polonia				
Portogallo				
Romania				
Slovacchia				
Slovenia				
Spagna				
Svezia				
Regno Unito				

Regioni biogeografiche dell'UE

	Rilevata	Insedciata (attualmente)	Insediat a (in futuro)	Invasiva (attualmente)
Alpina				
Atlantica				

Mar Nero				
Boreale				
Continentale				
Mediterranea				
Pannonica				
Steppica				

Regioni e sottoregioni marine dell'UE

	Rilevata	Insedata (attualmente)	Insedata (in futuro)
Mar Baltico			
Mar Nero			
Oceano Atlantico Nord orientale			
Golfo di Biscaglia e costa Iberica			
Mare d'Irlanda			
Gran Mare del Nord			
Mar Mediterraneo			
Mar Adriatico			
Mar Egeo - Levantino			

Mar Ionio e Mare Mediterraneo centrale				
Mar Mediterraneo occidentale				

SEZIONE A – Informazioni sull'organismo e screening		
Informazioni sull'organismo	RISPOSTA	COMMENTI
A1. Identificare l'organismo. È chiaramente una singola entità tassonomica e può essere adeguatamente distinta da altre entità dello stesso rango?		<p><i>Includere i seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>la famiglia tassonomica, l'ordine e la classe a cui la specie appartiene;</i> • <i>il nome scientifico e l'autore che ha descritto la specie, insieme a una lista dei sinonimi più comuni (un elenco di sinonimi deve essere sviluppato per poter supportare l'attuazione di un divieto commerciale);</i> • <i>una descrizione delle varietà più comuni, razze o ibridi</i>
A2. Fornire indicazioni circa l'esistenza di altre specie che appaiono molto simili		<p><i>Includere i seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>altre specie aliene con caratteri di invasività simili, da evitare come specie in sostituzione (in questo caso preparare una valutazione del rischio per più specie che possono essere considerate insieme);</i> • <i>altre specie aliene senza caratteristiche di invasività simili, specie potenzialmente</i>

		<p>sostitutive;</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>specie autoctone, potenziali errori di identificazione e schedatura</i>
<p>A3. Esiste una valutazione del rischio precedente? (fornire dettagli su ogni precedente valutazione del rischio e la sua validità rispetto al contesto della UE)</p>		
<p>A4. Dove l'organismo è nativo?</p>		<p><i>Includere i seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>un'indicazione del continente o parte di un continente, zona climatica e habitat in cui si trova la specie in natura</i> • <i>potenziali cambiamenti dell'areale di distribuzione naturale, senza l'intervento umano, in risposta al cambiamento delle condizioni ecologiche e ai cambiamenti climatici</i>
<p>A5. Qual è la distribuzione non nativa globale del organismo (escludendo l'Unione, ma includendo i paesi europei (non dell'Unione) confinanti)?</p>		
<p>A6. L'organismo è noto per essere invasivo (i.e. minaccia organismi, habitat o ecosistemi) in</p>		

qualsiasi posto nel mondo?		
A7. Descrivere eventuali benefici socio-economici conosciuti dell'organismo nell'area della valutazione del rischio		<p><i>Includere i seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione degli usi noti della specie, includendo un elenco e una descrizione di usi noti nell'Unione e in paesi terzi, se pertinenti.</i> • <i>Descrizione dei benefici sociali ed economici derivante da tali usi, comprendendo una descrizione della rilevanza ambientale, sociale ed economica di ciascuno di questi usi e un'indicazione dei beneficiari associati, quantitativamente e / o qualitativamente a seconda di quali informazioni sono disponibili e una descrizione dei costi di opportunità per le parti interessate se la specie fosse inserita in elenco.</i>

<p>SEZIONE B – Valutazione in dettaglio</p> <p>Istruzioni importanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • In caso di mancanza di informazioni, i valutatori devono utilizzare una risposta standardizzata: "Non è stata trovata nessuna informazione". • Per spiegazioni dettagliate sullo schema di classificazione delle vie di introduzione CBD, consultare il documento di orientamento IUCN / CEH. • Per quanto riguarda il punteggio della probabilità di eventi o l'entità degli impatti vedere l' allegato. • Per quanto riguarda gli intervalli di confidenza, vedi l'allegato.
<p>PROBABILITA'DI INTRODUZIONE E INGRESSO</p>
<p>Istruzioni importanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'introduzione è il movimento delle specie verso l'UE.

<ul style="list-style-type: none"> • L'ingresso è il rilascio / fuga / arrivo nell'ambiente, i.e. la presenza in natura. Da non confondere con la diffusione, il movimento di un organismo all'interno dell'Europa. • Per gli organismi che sono già presenti in Europa, completare questa sezione solo per le vie di introduzione attualmente attive o se potenzialmente rilevanti in futuro. Non è necessario completare questa sezione per gli organismi che sono entrati in passato e che non hanno attualmente vie di introduzione e di ingresso. 			
DOMANDA	RISPOSTA (sceglierne una, cancellare le altre)	LIVELLO DI CONFIDENZA (sceglierne una, cancellare le altre)	COMMENTI
<p>1.1 Quante vie di introduzione attive sono rilevanti per il potenziale ingresso di questo organismo?</p> <p>(Se non ci sono vie di introduzione attive o potenziali future, rispondere N / A e passare alla sezione Insediamento)</p>	<p>Nessuna</p> <p>Molto poche</p> <p>Poche</p> <p>Un numero moderato</p> <p>Molte</p> <p>Moltissime</p>	<p>Bassa</p> <p>Media</p> <p>Alta</p> <p>Molto alta</p>	
<p>1.2 Elencare le vie di introduzione importanti attraverso le quali l'organismo potrebbe entrare. Dove possibile fornire dettagli sulle origini specifiche e punti finali di tali vie e una descrizione delle merci associate.</p> <p>Per ciascuna via di introduzione rispondere alle domande da 1.3 a 1.10 (copia e incolla righe aggiuntive alla fine di questa sezione, se necessario). Attribuire identificatori univoci a ciascuna domanda se si</p>	<p>(Inserire il testo)</p>		<p><i>Includere i seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>un elenco e una descrizione delle merci con un'indicazione della loro importanza e dei rischi associati (ad es. verosimiglianza di merce che può essere contaminata o che può agire come vettore)</i> • <i>Le vie di introduzione stanno a indicare sia i percorsi, sia i meccanismi di introduzione e diffusione delle specie aliene invasive</i> • <i>Devono essere prese in</i>

<p>considera più di una via, ad es. 1.3a, 1.4a, ecc. E poi 1.3b, 1.4b etc. per la via di introduzione successiva.</p>			<p><i>esame tutte le vie di introduzione importanti. Deve essere utilizzato il sistema di classificazione delle vie di introduzione sviluppato dalla Convenzione sulla Diversità Biologica.</i></p>
<p>Nome della via di introduzione:</p>	<p>(Inserire qui il nome della via di introduzione)</p>		
<p>1.3 L'ingresso lungo questa via è volontario (ad esempio l'organismo viene importato per il commercio) o accidentale (l'organismo è un contaminante di merci importate)?</p> <p>(Se volontario, rispondere solo alle domande 1.4, 1.9, 1.10, 1.11)</p>	<p>Volontario Accidentale</p>	<p>Bassa Media Alta Molto alta</p>	
<p>1.4. Quanto è probabile che un gran numero di organismi percorrerà questa via dal punto (i) di origine nel corso di un anno?</p> <p>Sottonota: nel commento discutere su quanto è probabile che organismo entri nella via in primo luogo.</p> <p>Sottonota: nel commento descrivere il volume di questo</p>	<p>Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile</p>	<p>Bassa Media Alta Molto alta</p>	<p><i>Includere i seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>un'indicazione sulla pressione di propagazione (ad esempio volume stimato o numero di esemplari, o frequenza di passaggi attraverso la via di introduzione), compresa la probabilità di re-invasione dopo l'eradicazione</i> • <i>se opportuno, includere una spiegazione sull'importanza di grandi numeri per l'introduzione</i>

movimento lungo questa via			<i>con riferimento alla biologia della specie (ad es. per alcune specie potrebbe non essere necessario fare affidamento su un gran numero di organismi).</i>
1.5. Quanto è probabile che l'organismo sopravviva durante il passaggio lungo la via di introduzione (escluse le pratiche di gestione che potrebbero uccidere l'organismo)? Sottonota: nel commento considerare se l'organismo potrebbe moltiplicarsi durante il passaggio.	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile	Bassa Media Alta Molto alta	<i>Includere i seguenti elementi:</i> • <i>probabilità di sopravvivenza, o di riproduzione, o di incremento durante trasporto e stoccaggio</i>
1.6. Quanto è probabile che l'organismo sopravviva alle pratiche di gestione esistenti durante il passaggio lungo la via di introduzione?	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile	Bassa Media Alta Molto alta	
1.7. Quanto è probabile che l'organismo entri in Europa senza essere individuato?	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile	Bassa Media Alta Molto alta	
1.8. Quanto è probabile che l'organismo arrivi	Molto improbabile	Bassa	

durante i mesi più idonei per il suo insediamento?	Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile	Media Alta Molto alta	
1.9 Quanto è probabile che l'organismo sia in grado di trasferirsi dalla via di introduzione a suo habitat idoneo o ospite?	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile	Bassa Media Alta Molto alta	
1.10 Stimare la probabilità complessiva di ingresso in Europa basata su questa via di introduzione	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile	Bassa Media Alta Molto alta	
<i>Fine della valutazione di questa via di introduzione, ripetere se necessario.</i>			
1.11 Stimare la probabilità complessiva di ingresso in Europa sulla base di tutte le vie di introduzione nelle regioni biogeografiche opportune alle attuali condizioni (commentare i problemi chiave che portano a queste conclusioni).	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile	Bassa Media Alta Molto alta	<i>Valutazione approfondita del rischio di introduzione nelle regioni biogeografiche opportune alle condizioni attuali: fornire approfondimenti circa il rischio di introduzione nell'Unione</i>
1.12 Stimare la probabilità complessiva di ingresso in Europa sulla base di tutte le vie di introduzione nelle	Molto improbabile Improbabile Moderatamente	Bassa Media Alta	<i>Valutazione approfondita del rischio di introduzione nelle regioni biogeografiche opportune in condizioni</i>

regioni biogeografiche opportune in condizioni di cambiamento climatico prevedibili	probabile Probabile Molto probabile	Molto alta	<i>di cambiamento climatico prevedibili : fornire spiegazioni su come il cambiamento climatico prevedibile potrà influenzare questo rischio</i>
---	---	------------	---

PROBABILITA' DI INSEDIAMENTO			
Istruzioni importanti:			
<ul style="list-style-type: none"> Per gli organismi che sono già insediati in parte dell'Unione, rispondere alle domande facendo riferimento a quelle aree dove la specie non si è ancora insediata. 			
DOMANDA	RISPOSTA (sceglierne una, cancellare le altre)	LIVELLO DI CONFIDENZA (sceglierne una, cancellare le altre)	COMMENTI
1.13 Quanto è probabile che l'organismo sarà in grado di insediarsi nell'UE in base alla somiglianza tra le condizioni climatiche in Europa e la distribuzione attuale dell'organismo?	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile	Bassa Media Alta Molto alta	
1.14. Quanto è probabile che l'organismo sarà in grado di insediarsi nell'UE basata sulla somiglianza tra altre condizioni abiotiche in Europa e la distribuzione attuale dell'organismo?	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile	Bassa Media Alta Molto alta	
1.15. Quanto è probabile che l'organismo si insedi in condizioni protette (in	Molto improbabile Improbabile	Bassa Media	

<p>cui l'ambiente è mantenuto artificialmente, come bioparchi, serre, strutture per acquacoltura, terrari, giardini zoologici) in Europa?</p> <p>Sottopassaggio: i giardini non sono considerati condizioni protette</p>	<p>Moderatamente probabile</p> <p>Probabile</p> <p>Molto probabile</p>	<p>Alta</p> <p>Molto alta</p>	
<p>1.16. Quanto sono diffusi gli habitat o le specie necessarie per la sopravvivenza, lo sviluppo e la riproduzione dell'organismo in Europa?</p>	<p>Molto isolati</p> <p>Isolati</p> <p>Moderatamente diffusi</p> <p>Diffusi</p> <p>Ubiquitari</p>	<p>Basso</p> <p>Medio</p> <p>Alto</p> <p>Molto alto</p>	
<p>1.17. Se l'organismo richiede un'altra specie per fasi critiche del suo ciclo vitale, quanto è probabile che l'organismo diventi associato a tali specie in Europa?</p>	<p>NA</p> <p>Molto improbabile</p> <p>Improbabile</p> <p>Moderatamente probabile</p> <p>Probabile</p> <p>Molto probabile</p>	<p>Bassa</p> <p>Media</p> <p>Alta</p> <p>Molto alta</p>	
<p>1.18 Quanto è probabile che l'insediamento avvenga nonostante la competizione con le specie presenti in Europa?</p>	<p>Molto improbabile</p> <p>Improbabile</p> <p>Moderatamente probabile</p> <p>Probabile</p> <p>Molto probabile</p>	<p>Bassa</p> <p>Media</p> <p>Alta</p> <p>Molto alta</p>	

<p>1.19. Quanto è probabile che l'insediamento si verifichi nonostante predatori, parassiti o agenti patogeni già presenti in Europa?</p>	<p>Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile</p>	<p>Bassa Media Alta Molto alta</p>	
<p>1.20. Quanto è probabile che l'organismo si insedi nonostante le pratiche di gestione esistenti in Europa?</p>	<p>Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile</p>	<p>Bassa Media Alta Molto alta</p>	
<p>1.21 Quanto è probabile che le pratiche di gestione esistenti facilitino l'insediamento?</p>	<p>Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile</p>	<p>Bassa Media Alta Molto alta</p>	
<p>1.22 Quanto è probabile che le proprietà biologiche dell'organismo gli consentano di sopravvivere alle campagne di eradicazione in Europa?</p>	<p>Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile</p>	<p>Bassa Media Alta Molto alta</p>	
<p>1.23 Quanto è probabile che le caratteristiche biologiche dell'organismo facilitino in suo insediamento?</p>			<p><i>Includere i seguenti elementi: • un elenco e una descrizione dei meccanismi di riproduzione della specie in relazione alle condizioni ambientali</i></p>

		<p><i>nell'Unione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>un'indicazione della pressione di propagazione della specie (ad esempio numero di gameti, semi, uova o propaguli, numero di cicli riproduttivi per anno) per ciascun meccanismo di riproduzione in relazione alle condizioni ambientali nell'Unione.</i> • <i>se opportuno, includere una spiegazione dell'importanza dei grandi numeri per l'insediamento con riguardo alla biologia delle specie (ad esempio per alcune specie potrebbe non essere necessario basarsi su grandi numeri di organismi)</i> • <i>la descrizione dei pattern di riproduzione deve includere elementi della storia naturale della specie e i tratti etologici in grado di spiegare la sua capacità di insediamento, che includono: riproduzione o strategia di crescita, capacità di dispersione, longevità, dieta, caratteristiche ambientali e climatiche, caratteristiche specialistiche</i> o
--	--	---

			<i>generaliste</i>
1.24 Quanto è probabile che la capacità di dispersione dell'organismo faciliti il suo insediamento?	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile	Bassa Media Alta Molto alta	
1.25 Quanto è probabile che l'adattabilità dell'organismo faciliti il suo insediamento?	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile	Bassa Media Alta Molto alta	
1.26 Quanto è probabile che l'organismo possa insediarsi malgrado la bassa diversità genetica nella popolazione fondatrice?	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile	Bassa Media Alta Molto alta	
1.27 In base alla storia dell'invasione da parte di questo organismo in altre parti del mondo, quanto è probabile che si insedi in Europa? (Se possibile, specificare gli esempi nel box dei commenti)	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile	Bassa Media Alta Molto alta	
1.28 Se l'organismo non si insedia, quanto è probabile che popolazioni casuali potranno continuare ad	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile	Bassa Media Alta	

<p>essere presenti?</p> <p>Sottonota: la testuggine palustre dalle guance rosse, una specie che non si riproduce in Gran Bretagna, ma è presente a causa dei continui rilasci, è un esempio di specie transiente.</p>	<p>Probabile</p> <p>Molto probabile</p>	<p>Molto alta</p>	
<p>1.29 Stimare la probabilità complessiva di insediamento nelle regioni biogeografiche opportune alle condizioni attuali (citare eventuali questioni chiave nel box dei commenti)</p>	<p>Molto improbabile</p> <p>Improbabile</p> <p>Moderatamente probabile</p> <p>Probabile</p> <p>Molto probabile</p>	<p>Bassa</p> <p>Media</p> <p>Alta</p> <p>Molto alta</p>	<p><i>Valutazione approfondita del rischio di insediamento nelle regioni biogeografiche opportune alle condizioni attuali: fornire elementi conoscitivi sul rischio di insediamento nelle (nuove aree) dell'Unione</i></p>
<p>1.30 Stimare la probabilità complessiva di insediamento nelle regioni biogeografiche opportune nelle condizioni di cambiamento climatico prevedibili</p>			<p><i>Valutazione approfondita del rischio di insediamento nelle regioni biogeografiche opportune nelle condizioni di cambiamento climatico prevedibili : spiegare come le condizioni di cambiamento climatico prevedibili influenzeranno questo rischio.</i></p>

PROBABILITA' DI DIFFUSIONE
Note importanti:

<ul style="list-style-type: none"> • La diffusione è definita come l'espansione della distribuzione geografica di una specie aliena invasiva all'interno dell'area di valutazione • Rilasci ripetuti in località separate non sono diffusione e debbono essere valutati nella sezione Probabilità di introduzione e ingresso 			
DOMANDA	RISPOSTA (sceglierne una, cancellare le altre)	LIVELLO DI CONFIDENZA (sceglierne una, cancellare le altre)	COMMENTI
2.1 Quanto è importante la diffusione attesa di questo organismo in Europa con mezzi naturali? (Si prega di elencare e commentare ciascuno dei meccanismi di diffusione naturale.)	Minima Minore Moderata Maggiore Massima	Bassa Media Alta Molto alta	<p><i>Includere i seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • una lista e una descrizione dei meccanismi di diffusione della specie in relazione alle condizioni ambientali presenti nell'Unione. • un'indicazione del tasso (rateo) di ciascuno di questi meccanismi di diffusione in relazione alle condizioni ambientali presenti nell'Unione. • la descrizione degli schemi di diffusione dovrebbe includere elementi della storia naturale delle specie e i tratti etologici in grado di spiegare la sua capacità di diffusione, tra cui: strategia di riproduzione o di crescita, capacità di dispersione, longevità, dieta, requisiti climatici e ambientali, caratteristiche specialistiche o generaliste
2.2 Quanto è importante la diffusione attesa di questo organismo in Europa	Minima Minore	Bassa Media	<p><i>Includere i seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • una lista e una descrizione dei meccanismi di diffusione

<p>con l'assistenza umana? (Si prega di elencare e commentare ciascuno di essi dei meccanismi per la diffusione assistito dall'uomo) e fornire a descrizione delle merci associate.</p>	<p>Moderata Maggiore Massima</p>	<p>Alta Molto alta</p>	<p><i>della specie in relazione alle condizioni ambientali presenti nell'Unione.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>un'indicazione del tasso (rateo) di ciascuno di questi meccanismi di diffusione in relazione alle condizioni ambientali presenti nell'Unione.</i>
<p>2.2a Elencare e descrivere le vie di diffusione più importanti. Ove possibile, fornire dettagli circa le origini specifiche e i punti finali delle vie di diffusione.</p> <p>Per ciascuna via, rispondere alle domande da 2.3 a 2.9 (copiare e incollare righe aggiuntive alla fine di questa sezione, se necessario). Per favore, attribuire identificatori univoci a ciascuna domanda se si considera più di una via, ad es. 2.3a, 2.4a, ecc. E poi 2.3b, 2.4b ecc. per la via successiva.</p>	<p>(inserire testo)</p>		<p><i>Includere i seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>un elenco e una descrizione delle vie di diffusione con una indicazione della loro importanza e dei rischi associati (ad es. la probabilità di diffusione nell'Unione, basata sui seguenti elementi; probabilità di sopravvivenza, o di riproduzione, o di incremento numerico durante il trasporto e lo stoccaggio, capacità e probabilità di trasferimento dalla via di diffusione verso un habitat o un ospite idoneo). Dove possibile, dettagliare le origini specifiche e i punti finali di tali vie.</i> • <i>un'indicazione della pressione di propagazione (ad es. volume stimato o numero di esemplari, o frequenza di passaggio attraverso tali vie), includendo la probabilità di re-invasione dopo</i>

			<p><i>l'eradicazione.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Devono essere prese in considerazione tutte le vie più importanti. Deve essere utilizzata la classificazione delle vie di diffusione sviluppata dalla Convenzione sulla diversità biologica.</i>
Nome della via di diffusione:	(Inserire il nome qui)		
2.3 La diffusione lungo questa via è volontaria (ad es. l'organismo viene rilasciato in località lontane) o accidentale (l'organismo è un contaminante di merci importate)?	<p>Volontaria</p> <p>Accidentale</p>	<p>Bassa</p> <p>Media</p> <p>Alta</p> <p>Molto alta</p>	
2.4 Quanto è probabile che un gran numero di organismi si diffonderà lungo questa via dal punto (i) di origine nel corso di un anno?	<p>Molto improbabile</p> <p>Improbabile</p> <p>Moderatamente probabile</p> <p>Probabile</p> <p>Molto probabile</p>	<p>Bassa</p> <p>Media</p> <p>Alta</p> <p>Molto alta</p>	<p><i>Includere i seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>un'indicazione della pressione di propagazione (ad es. volume stimato o numero di esemplari, o frequenza di passaggio attraverso tale via), inclusa la probabilità di re-invasione dopo l'eradicazione.</i> • <i>se opportuno, includere una spiegazione sull'importanza di grandi numeri per la diffusione, con particolare riguardo alla biologia della specie (ad es. per alcune specie potrebbe non essere necessario fare</i>

			<i>affidamento su un gran numero di organismi).</i>
2.5 Quanto è probabile che un organismo sopravviva durante il passaggio attraverso tale via (escludendo le pratiche di gestione che potrebbero uccidere l'organismo)?	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile	Bassa Media Alta Molto alta	<i>Includere i seguenti elementi: • probabilità di sopravvivenza o di riproduzione o di incremento numerico durante il trasporto e lo stoccaggio.</i>
2.6 Quanto è probabile che l'organismo sopravviva alle pratiche di gestione esistenti durante la sua diffusione?	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile	Bassa Media Alta Molto alta	
2.7 Quanto è probabile che l'organismo sopravviva alla diffusione in Europa senza essere rilevato?	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile	Bassa Media Alta Molto alta	
2.8 Quanto è probabile che l'organismo sia in grado di trasferirsi ad un habitat idoneo o ad un ospite durante la diffusione?	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile	Bassa Media Alta Molto alta	
2.9 Stimare la probabilità complessiva di diffusione dentro o all'interno dell'Unione attraverso questa via.	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile	Bassa Media Alta	

	Probabile Molto probabile	Molto alta	
<i>Fine dalla valutazione della via di diffusione. Ripetere se necessario</i>			
2.10 All'interno dell'Europa, quanto potrebbe essere difficile contenere l'organismo?	Molto facilmente Facilmente Con qualche difficoltà Difficilmente Molto difficilmente	Bassa Media Alta Molto alta	
2.11 Definire l'area minacciata dall'organismo sulla base delle risposte fornite alle domande sul potenziale per l'insediamento e la diffusione in Europa	(Inserire il testo)	Bassa Media Alta Molto alta	<i>Vedere le domande C.3 e C.4 nella sezione Cappello UE</i>
2.12 Quale porzione (%) dell'area/habitat idoneo per l'insediamento (i.e. quelle parti dell'Europa dove la specie potrebbe insediarsi), se esiste, è stata già colonizzata dall'organismo?	0-10 10-33 34-67 68-90 91-100	Bassa Media Alta Molto alta	
2.13 Quale percentuale (%) dell'area/habitat idoneo per l'insediamento, se esiste, ci si aspetta venga invasa dall'organismo nei prossimi cinque anni a partire da ora (incluso anche le	0-10 10-33 33-67 67-90 90-100	Bassa Media Alta Molto alta	

presenze attuali)?			
2.14 Quale altro periodo di tempo (in anni) sarebbe appropriato per stimare qualsiasi ulteriore significativa diffusione dell'organismo in Europa? (Si prega di commentare il motivo per cui questo intervallo di tempo è stato scelto.)	10 20 40 80 160	Bassa Media Alta Molto alta	
2.15 In questo lasso di tempo quale percentuale dell'area / habitat minacciato (comprese le aree / gli habitat attualmente occupati) probabilmente è stato invaso da questo organismo	0-10 10-33 33-67 67-90 90-100	Bassa Media Alta Molto alta	
2.16 Stimare il potenziale complessivo di diffusione nelle regioni biogeografiche opportune nelle condizioni attuali per questo organismo in Europa (Utilizzare il box dei commenti per indicare ogni questione rilevante)	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile	Bassa Media Alta Molto alta	<i>Valutazione approfondita del rischio di diffusione nelle regioni biogeografiche opportune nelle condizioni attuali, fornendo valutazioni riguardo il rischio di diffusione in (nuove aree in) dell'Unione.</i>
2.17 Stimare il potenziale complessivo di diffusione nelle regioni biogeografiche opportune in condizioni di cambiamento climatico prevedibili	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile	Bassa Media Alta Molto alta	<i>Valutazione approfondita del rischio di diffusione nelle regioni biogeografiche opportune in condizioni di cambiamento climatico prevedibili:</i>

	Molto probabile		<i>spiegare come tali condizioni influenzeranno questo rischio.</i>
--	-----------------	--	---

MAGNITUDO DELL'IMPATTO			
Istruzioni importanti:			
<ul style="list-style-type: none"> Le domande da 2.18 a 2.22 si riferiscono all'impatto ambientale, da 2.23 a 2.25 agli impatti sui servizi ecosistemici, da 2.26 a 2.30 all'impatto economico, da 2.31 a 2.32 all'impatto sulla salute umana e sociale e da 2.33 a 2.36 ad altri impatti. Questi impatti possono essere interconnessi, ad esempio una malattia può causare impatti sulla biodiversità e / o sul funzionamento degli ecosistemi che porta a impatti sui servizi ecosistemici e in ultimo a impatti economici. In tali casi, il valutatore dovrebbe cercare di annotare i diversi impatti laddove è più appropriato, facendo riferimenti incrociati tra le domande quando necessario. Ogni serie di domande qui sopra inizia con l'impatto in altre parti del mondo; quindi considerare gli impatti in Europa separando gli impatti noti fino ad oggi (i.e. impatti passati e attuali) dai potenziali impatti futuri (compresi i cambiamenti climatici prevedibili). Gli esperti valutatori devono utilizzare e citare riferimenti bibliografici primari originali per quanto possibile 			
DOMANDA	RISPOSTA (sceglierne una, cancellare le altre)	LIVELLO DI CONFIDENZA (sceglierne una, cancellare le altre)	COMMENTI
Impatti sulla biodiversità e gli ecosistemi			
2.18 Quanto è importante l'impatto dell'organismo sulla biodiversità a tutti i livelli di organizzazione causati dall'organismo nell'areale di distribuzione non – nativo escludendo l'Unione.	Minimo Minore Moderato Maggiore Massimo	Basso Medio Alto Molto alto	<i>Includere i seguenti elementi: • Biodiversità indica la variabilità tra gli organismi viventi provenienti da tutte le fonti, che includono gli ecosistemi terrestri, marini e altri ecosistemi acquatici e i complessi ecologici di cui fanno parte; questa include la diversità all'interno delle</i>

			<p><i>specie, tra le specie e degli ecosistemi.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>caratteristiche chimiche, fisiche o strutturali e funzionali degli ecosistemi che vengono impattate.</i>
<p>2.19 Quanto è importante l'impatto dell'organismo sulla biodiversità a tutti i livelli di organizzazione (ad es., declino di specie native, cambiamenti nelle comunità native, ibridazione), attualmente, nelle diverse regioni biogeografiche o sottoregioni marine in cui la specie si è insediata in Europa (includere eventuali impatti passati nella risposta)?</p>	<p>Minimo Minore Moderato Maggiore Massimo</p>	<p>Basso Medio Alto Molto alto</p>	<p><i>Vedere domanda 2.18</i></p>
<p>2.20 Quanto è importante l'impatto dell'organismo sulla biodiversità a tutti i livelli dell'organizzazione che probabilmente sarà presente in futuro nelle diverse regioni biogeografiche o sottoregioni marine dove la specie può insediarsi in Europa?</p>	<p>Minimo Minore Moderato Maggiore Massimo</p>	<p>Basso Medio Alto Molto alto</p>	<p><i>Vedere domanda 2.18</i></p>
<p>2.21 Quanto è importante il declino nel valore di conservazione</p>	<p>Minimo</p>	<p>Basso</p>	<p><i>Includere i seguenti elementi:</i></p>

<p>con riferimento alla normativa europea e nazionale sulla conservazione della natura causato dalla presenza dell'organismo in Europa?</p>	<p>Minore Moderato Maggiore Massimo</p>	<p>Medio Alto Molto alto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>le specie native impattate, incluse le specie della lista rossa, le specie endemiche e le specie elencate nelle direttive Uccelli e Habitat</i> • <i>i siti protetti che hanno subito l'impatto, in particolare quelli di Natura 2000</i> • <i>habitat minacciati che hanno subito l'impatto, in particolare gli habitat elencati nella direttiva Habitat o habitat della lista rossa</i> • <i>lo stato ecologico dei corpi idrici secondo la Direttiva quadro sulle acque e stato ambientale degli ambienti marini secondo la Direttiva quadro sulla strategia marina</i>
<p>2.22 Quanto è importante il declino nel valore di conservazione con riferimento alla legislazione europea e nazionale sulla conservazione della natura causato dall'organismo che potrebbe in futuro essere presente in Europa?</p>	<p>Minimo Minore Moderato Maggiore Massimo</p>	<p>Basso Medio Alto Molto alto</p>	<p><i>Includere i seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>le specie native impattate, incluse le specie della lista rossa, le specie elencate nelle direttive Uccelli e Habitat</i> • <i>i siti protetti che hanno subito l'impatto, in particolare quelli di Natura 2000</i> • <i>habitat minacciati che hanno subito l'impatto, in particolare gli habitat elencati nella direttiva Habitat o habitat della</i>

			<p><i>lista rossa</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>lo stato ecologico dei corpi idrici secondo la Direttiva quadro sulle acque e stato ambientale degli ambienti marini secondo la Direttiva quadro sulla strategia marina</i>
Impatti sui servizi ecosistemici			
2.23 Quanto è importante l'impatto dell'organismo sui servizi di approvvigionamento, regolazione e valori culturali nell'areale di distribuzione non nativo escludendo l'Unione?	<p>Minimo</p> <p>Minore</p> <p>Moderato</p> <p>Maggiore</p> <p>Massimo</p>	<p>Basso</p> <p>Medio</p> <p>Alto</p> <p>Molto alto</p>	<i>Vedere sotto</i>
2.24 Quanto è importante l'impatto dell'organismo sui servizi di approvvigionamento, regolazione e valori culturali attualmente presenti nelle diverse regioni biogeografiche o sottoregioni marine dove la specie si è insediata in Europa (includere qualsiasi impatto passato nella risposta)?	<p>Minimo</p> <p>Minore</p> <p>Moderato</p> <p>Maggiore</p> <p>Massimo</p>	<p>Basso</p> <p>Medio</p> <p>Alto</p> <p>Molto alto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Per un elenco dei servizi pertinenti utilizzare la classificazione CICES V4.3.</i> • <i>Gli impatti sui servizi ecosistemici costruiti sugli impatti osservati sulla biodiversità (habitat, specie, genetica, funzionale), ma focalizzati esclusivamente nel riflettere tali cambiamenti in relazione ai loro legami con il benessere socio-economico.</i> • <i>Devono essere forniti dati quantitativi ogni</i>

			<p>volta che sono disponibili e vanno debitamente riportati i riferimenti bibliografici.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel caso di assenza di studi specifici o altre evidenze dirette, questo dovrebbe essere chiaramente indicato utilizzando la seguente risposta standard : "Non è stata reperita lacuna informazione su questo argomento". Questo è necessario al fine di evitare confusione tra "nessuna informazione trovata" e "nessun impatto trovato".
<p>2.25 Quanto è importante l'impatto dell'organismo sui servizi di approvvigionamento, regolazione e valori culturali che potrebbero essere nelle diverse regioni biogeografiche o sottoregioni marine dove la specie può insediarsi in Europa in futuro?</p>	<p>Minimo Minore Moderato Maggiore Massimo</p>	<p>Basso Medio Alto Molto alto</p>	<p>Vedere sotto</p>
<p>Impatti economici</p>			
<p>2.26 Quanto è grande il costo economico complessivo causato dall'organismo nella sua attuale area di distribuzione, inclusi sia i costi di danneggiamento, sia il</p>	<p>Minimo Minore Moderato Maggiore Massimo</p>	<p>Basso Medio Alto Molto alto</p>	<p>La valutazione dei costi potenziali del danno deve descrivere tali costi quantitativamente e / o qualitativamente a seconda di quali informazioni sono</p>

<p>costo della gestione corrente</p>			<p><i>disponibili.</i></p> <p><i>Una valutazione di quanto detto sopra a scala dell'Unione potrebbe non essere possibile, ma dati qualitativi o casi studio diversi su tutta l'Unione o in paesi terzi possono fornire utili informazioni per informare il processo decisionale.</i></p> <p><i>Il costo dei danni nell'ambito di diversi settori economici può essere una conseguenza diretta o indiretta degli impatti di cui sopra sui servizi ecosistemici. In tal caso, fornire un'indicazione dell'interconnessione</i></p>
<p>2.27 Quanto grande è il costo economico del danno * causato da questo organismo ad oggi presente nell'Unione (includere ogni costo del passato nella risposta)</p> <p>* Escludere i costi della gestione</p>	<p>Minimo Minore Moderato Maggiore Massimo</p>	<p>Basso Medio Alto Molto alto</p>	<p><i>Valutazione dei potenziali costi del danno sulla salute umana, sicurezza ed economia, incluso il costo della non-azione.</i></p> <p><i>Nel caso di assenza di studi specifici o altre prove dirette, questo dovrebbe essere chiaramente indicato utilizzando la risposta standard "Nessuna informazione è stata trovata sull'argomento".</i></p>

			<p><i>Questo è necessario per evitare confusione tra "nessuna informazione trovata" e "nessun impatto trovato".</i></p> <p><i>Il costo dei danni nell'ambito di diversi settori economici può essere una conseguenza diretta o indiretta degli impatti di cui sopra sui servizi ecosistemici. In tal caso, fornire un'indicazione dell'interconnessione.</i></p>
<p>2.28 Quanto è grande il costo economico del danno * causato da questo organismo che probabilmente sarà presente in futuro nell'Unione?</p> <p>* Escludere i costi della gestione</p>	<p>Minimo Minore Moderato Maggiore Massimo</p>	<p>Basso Medio Alto Molto alto</p>	
<p>2.29 Quanto sono grandi i costi di gestione associati con la gestione di questo organismo attualmente presente nell'Unione (includere anche i costi del passato nella risposta)?</p>	<p>Minimo Minore Moderato Maggiore Massimo</p>	<p>Basso Medio Alto Molto alto</p>	<p><i>Nel caso di assenza di studi specifici o altre prove dirette, questo dovrebbe essere chiaramente indicato utilizzando la risposta standard "Nessuna informazione è stata trovata sull'argomento". Questo è necessario per evitare confusione tra "nessuna informazione trovata" e "nessun</i></p>

			<i>impatto trovato</i> ".
2.30 Quanto sono grandi i costi economici associati con la gestione di questo organismo che probabilmente sarà presente in futuro nell'Unione?	Minimo Minore Moderato Maggiore Massimo	Basso Medio Alto Molto alto	
Impatti sociali e sulla salute umana			
2.31 Quanto sono importanti gli impatti sociali, sulla salute umana o di altro tipo (non inclusi direttamente in nessuna delle categorie precedenti) causati da questo organismo per l'Unione e per i paesi terzi, se opportuno (ad es. con simili condizioni eco-climatiche)?.	Minimo Minore Moderato Maggiore Massimo	Basso Medio Alto Molto alto	<i>Includere i seguenti elementi:</i> <i>La descrizione degli impatti noti può fornire informazioni aggiuntive su:</i> <ul style="list-style-type: none"> • salute umana • sicurezza <i>Gli impatti sociali e sulla salute umana possono essere una conseguenza diretta o indiretta dei precedenti impatti sui servizi ecosistemici. In tal caso, fornire un'indicazione dell'interconnessione.</i>
2.32 Quanto sono importanti gli impatti sociali, sulla salute umana o di altro tipo (non inclusi direttamente in nessuna delle categorie precedenti) causati da questo organismo nel futuro per l'Unione?	Minimo Minore Moderato Maggiore Massimo	Basso Medio Alto Molto alto	<i>Nel caso di assenza di studi specifici o altre prove dirette, questo dovrebbe essere chiaramente indicato utilizzando la risposta standard "Nessuna informazione è stata trovata sull'argomento". Questo è necessario per evitare confusione tra "nessuna informazione</i>

			<i>trovata" e "nessun impatto trovato".</i>
Altri impatti			
2.33 Quanto sono importanti gli impatti di questo organismo come alimento, ospite, simbionte o vettore per altri organismi dannosi (e.g. malattie)?	Minimo Minore Moderato Maggiore Massimo	Basso Medio Alto Molto alto	
2.34 Quanto sono importanti gli altri impatti non ancora considerati nelle domande precedenti che sono il risultato dell'introduzione di questo organismo? (specificare nel box dei commenti)	NA Minimo Minore Moderato Maggiore Massimo	Basso Medio Alto Molto alto	
2.35 Quanto sono importanti gli impatti attesi di questo organismo nonostante il controllo naturale da parte di altri organismi, come i predatori, parassiti, patogeni che possono essere già presenti in Europa?	Minimo Minore Moderato Maggiore Massimo	Basso Medio Alto Molto alto	
2.36 Indicare eventuali zone in Europa dove uno qualsiasi degli impatti sopra citati potrebbe essere presente (fornire quanti più dettagli possibili).	(Inserire il testo + allegare una mappa se possibile)	Basso Medio Alto Molto alto	

SOMMARIO DEI RISCHI			
	RISPOSTA (sceglierne una, cancellare le altre)	LIVELLO DI CONFIDENZA (sceglierne una, cancellare le altre)	COMMENTI
Sommario - Introduzione	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile	Bassa Media Alta Molto alta	
Sommario Inseidamento	Molto improbabile Improbabile Moderatamente probabile Probabile Molto probabile	Bassa Media Alta Molto alta	
Sommario Diffusione	Molto lenta Lenta Moderatamente rapida Rapida Molto rapida	Bassa Media Alta Molto alta	
Sommario - Impatti	Minimo Minore Moderato Maggiore Massimo	Bassa Media Alta Molto alta	
Conclusioni della	Basso	Bassa	

valutazione del rischio	Moderato Alto	Media Alta Molto alta	
DOMANDE AGGIUNTIVE – CAMBIAMENTO CLIMATICO			
	RISPOSTA (scegliere una, cancellare le altre)	LIVELLO DI CONFIDENZA (scegliere una, cancellare le altre)	COMMENTI
3.1 Quali aspetti del cambiamento climatico, se ve ne sono, possono influenzare la valutazione del rischio per questo organismo	(inserire il testo)	Bassa Media Alta Molto alta	
3.2 Qual è il probabile lasso di tempo per tali cambiamenti?	5, 10, 20, 50, 100 anni	Bassa Media Alta Molto alta	
3.3 Quali aspetti della valutazione del rischio potrebbero modificarsi come conseguenza del cambiamento del clima?	(inserire il testo)	Bassa Media Alta Molto alta	
DOMANDE AGGIUNTIVE – RICERCA			
4.1 Qualora esistesse un programma di ricerca che potrebbe rafforzare in modo significativo la valutazione del rischio, fornire qui un sommario.	(inserire il testo)	Bassa Media Alta Molto alta	

ALLEGATI

PUNTEGGI PER LA PROBABILITA' DEGLI EVENTI

(ripreso da: UK Non-native Organism Risk Assessment Scheme User Manual, ver. 3.3, 28.02.2005)

Punteggio	Descrizione	Frequenza
Molto improbabile	Evento teoricamente possibile, ma che non noto sia mai accaduto e non ci si aspetta che accada	1 in 10.000 anni
Improbabile	Evento che non è mai accaduto a memoria d'uomo	1 in 1.000 anni
Possibile	Evento che è accaduto in qualche posto almeno una volta in anni recenti, ma non localmente	1 in 100 anni
Probabile	Evento accaduto in parecchie occasioni altrove, o in almeno una occasione localmente in anni recenti	1 in 10 anni
Molto probabile	Evento che accade continuamente e che ci si aspetta che riaccada	Una volta l'anno

PUNTEGGI PER LA MAGNITUDO DEGLI IMPATTI

(modificato da: UK Non-native Organism Risk Assessment Scheme User Manual, ver. 3.3, 28.02.2005)

PUNTEGGIO	Impatti su biodiversità e ecosistemi	Impatti sui servizi ecosistemici	Impatti economici (Perdita di denaro e costi di risposta per anno)	Impatti sociali e sulla salute umana
	<i>Domande 2.18-2.22</i>	<i>Domande 2.23-2.30</i>	<i>Domande 2.31-2.32</i>	
Minimo	Perdita di popolazione locale e a breve termine, nessun effetto ecosistemico	Nessun servizio influenzato *	Fino a 10.000 Euro	Nessuna distruzione sociale. Effetti locali, lievi reversibile a breve termine sugli individui
Minore	Alcuni effetti ecosistemici, cambiamenti	Effetti reversibili temporanei e localizzati a uno o	10.000 – 100.000 Euro	Preoccupazione significativa espressa a livello

	reversibili e localizzati	pochi servizi		locale. Lievi effetti locali, reversibile a breve termine su gruppi identificabili, localizzati
Moderato	Danno misurabile a lungo termine alle popolazioni e agli ecosistemi, ma nessuna diffusione o estinzione	Effetti reversibili misurabili, temporanei e locali a uno o parecchi servizi	100.000 – 1.000.000 Euro	Cambiamenti temporanei alle normali attività a livello locale. Effetti minori irreversibili e/o grandi numeri coperti da effetti reversibili e localizzati
Maggiore	Cambiamenti ecosistemici irreversibili e a lungo termine, diffusione oltre l'area locale	Effetti irreversibili locali o reversibili diffusi a uno o parecchi servizi	1.000.000 – 10.000.000 Euro	Alcuni cambiamenti permanenti di attività a livello locale, preoccupazione espressa per l'area vasta. Effetti irreversibili significativi a livello locale o effetti reversibili sull'area vasta
Massimo	Perdita di popolazione diffusa e a lungo termine o estinzione, che influenza altre specie con seri effetti agli ecosistemi	Effetti irreversibili diffusi a uno o parecchi servizi	Sopra i 10.000.000 Euro	Cambiamenti sociali a lungo termine, perdita di lavoro, migrazione dalle aree interessate, effetti sulla salute diffusi, severi, irreversibili e a lungo termine

*Nota: da non confondere con "Nessun impatto".

PUNTEGGI DEI LIVELLI DI CONFIDENZA

(Modificato da Bacher et al., 2017; <https://doi.org/10.1111/2041-210X.12844>; e Blackburn et al. 2014; <https://doi.org/10.1371/journal.pbio.1001850>)

Livello di confidenza	Descrizione
Minimo	Non vi è alcuna prova osservata a supporto della valutazione, e.g. sono stati utilizzati solo dati da inferenza statistica come prova a supporto e/o impatti rilevati ad una scala spaziale che è improbabile siano rilevanti per l'area di valutazione e/o prove scarse e difficili da interpretare, e.g. perché fortemente ambigue e/o le fonti di informazione sono considerate di bassa qualità o contengono dati che sono irrealistici.
Medio	Esiste qualche prova osservata a supporto della valutazione, ma alcune informazioni provengono da inferenza statistica e/o impatti rilevati ad una scala spaziale piccola, ma il <i>rescaling</i> dei dati a scale adeguate all'area di valutazione è considerato affidabile o comporta un'incertezza trascurabile e/o l'interpretazione dei dati è parzialmente ambigua o contraddittoria.
Alto	Esiste una prova osservata diretta e importante a supporto della valutazione (compresa la causalità) e gli impatti sono rilevati a una scala comparabile e/o vi sono fonti di dati affidabili e di buona qualità sugli impatti dei taxa e l'interpretazione dei dati/informazioni è realistica e/o i dati/informazioni non sono controversi o contraddittori.
Molto alto	Esiste una prova osservata diretta e importante a supporto della valutazione (compresa la causalità) dall'area della valutazione del rischio e gli impatti sono stati rilevati ad una scala comparabile e vi sono fonti di dati affidabili e di buona qualità sugli impatti dei taxa e l'interpretazione dei dati/informazioni è realistica e i dati/informazioni non sono controversi o contraddittori.

3. Classificazione CBD dei vettori di introduzione

	Category	Subcategory
Movement of COMMODITY	RELEASE IN NATURE	Biological control Erosion control/ dune stabilization (windbreaks, hedges, ...) Fishery in the wild (including game fishing) Hunting Landscape/flora/fauna "improvement" in the wild Introduction for conservation purposes or wildlife management Release in nature for use (other than above, e.g., fur, transport, medical use) Other intentional release
	ESCAPE FROM CONFINEMENT	Agriculture (including Biofuel feedstocks) Aquaculture / mariculture Botanical garden/zoo/aquaria (excluding domestic aquaria) Pet/aquarium/terrarium species (including live food for such species) Farmed animals (including animals left under limited control) Forestry (including reforestation) Fur farms Horticulture Ornamental purpose other than horticulture Research and ex-situ breeding (in facilities) Live food and live bait Other escape from confinement
	TRANSPORT – CONTAMINANT	Contaminant nursery material Contaminated bait Food contaminant (including of live food) Contaminant on animals (except parasites, species transported by host/vector) Parasites on animals (including species transported by host and vector) Contaminant on plants (except parasites, species transported by host/vector) Parasites on plants (including species transported by host and vector) Seed contaminant Timber trade Transportation of habitat material (soil, vegetation,...)
VECTOR	TRANSPORT - STOWAWAY	Angling/fishing equipment Container/bulk Hitchhikers in or on airplane Hitchhikers on ship/boat (excluding ballast water and hull fouling) Machinery/equipment People and their luggage/equipment (in particular tourism) Organic packing material, in particular wood packaging Ship/boat ballast water Ship/boat hull fouling Vehicles (car, train, ...) Other means of transport
SPREAD	CORRIDOR	Interconnected waterways/basins/seas Tunnels and land bridges
	UNAIDED	Natural dispersal across borders of invasive alien species that have been introduced through pathways 1 to 5

4. Documento UE comprovante il permesso/autorizzazione

Unione europea — Regolamento (UE) n. 1143/2014 sulle specie esotiche invasive Documento che funge da prova per l'autorizzazione a svolgere talune attività in relazione alle specie esotiche invasive di rilevanza unionale Il presente documento accompagna in ogni momento l'autorizzazione e le specie esotiche invasive di rilevanza unionale cui fa riferimento (un documento per specie, per partita o per stock)	
1. Titolare dell'autorizzazione	2. Numero dell'autorizzazione
3. Speditore/esportatore (se pertinente)	4. Data di rilascio dell'autorizzazione
	5. Periodo di validità (se pertinente)
6. Destinatario/importatore (se pertinente)	7. Autorità competente che rilascia l'autorizzazione
8. Partita (o stock)	
8a. Specie (nome scientifico)	8b. Specie (nome comune)
8c. Codice NC	8d. Descrizione
8e. Massa netta	8f. Quantità
9. Deroga alle restrizioni di cui all'articolo 7 del regolamento (UE) n. 1143/2014: <input type="checkbox"/> importazione <input type="checkbox"/> transito <input type="checkbox"/> detenzione <input type="checkbox"/> allevamento <input type="checkbox"/> trasporto <input type="checkbox"/> uso o scambio <input type="checkbox"/> riproduzione, accrescimento o coltura	10. Scopo per cui è stata rilasciata l'autorizzazione: <input type="checkbox"/> ricerca <input type="checkbox"/> conservazione ex situ <input type="checkbox"/> produzione scientifica e conseguente uso medico <input type="checkbox"/> altra attività previa autorizzazione ex articolo 9 del regolamento (UE) n. 1143/2014 (in tal caso, compilare il riquadro 12)

11. Condizioni relative alle attività autorizzate
12. Disposizioni specificate nell'autorizzazione (solo per le autorizzazioni rilasciate a norma dell'articolo 9 sulle autorizzazioni)
13. Nome del responsabile dell'autorizzazione
14. Firma
15. Timbro e firma

5. Format per la rendicontazione

Formati tecnici che gli Stati membri devono utilizzare per trasmettere alla Commissione le informazioni a norma dell'articolo 24, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione delle specie esotiche invasive

INFORMAZIONI INVIATE IN APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 24, PARAGRAFO 1, DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1143/2014	
Stato membro	
Periodo di riferimento	

SEZIONE A

Informazioni da presentare per ciascuna delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e per ciascuna delle specie esotiche invasive di rilevanza regionale soggette alle misure di cui all'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1143/2014

Informazioni su: specie, distribuzione, diffusione e modelli riproduttivi	
1. Nome scientifico della specie	
2. Nome comune della specie (<i>facoltativo</i>)	
3. La specie è presente sul territorio dello Stato membro?	Sì <input type="checkbox"/>
	No <input type="checkbox"/>
	Presenza finora non nota <input type="checkbox"/>
4. Distribuzione della specie, comprese informazioni sulla diffusione e sui modelli di riproduzione (<i>da completare solo se la risposta alla domanda 3 è «Sì»</i>)	
5. Informazioni complementari (<i>facoltativo</i>)	

Informazioni sulle autorizzazioni rilasciate per la specie in questione <i>Da completare solo per specie esotiche invasive di rilevanza unionale</i>		
6. Durante il periodo di riferimento sono state rilasciate autorizzazioni per la specie in questione?	Sì	<input type="checkbox"/>
	No	<input type="checkbox"/>
7. <i>Da compilare solo se la risposta alla domanda 6 è «Sì»</i>		
Anno civile in questione		
Scopo dell'autorizzazione	Numero di autorizzazioni rilasciate	Numero o volume totale di esemplari corrispondenti alle autorizzazioni rilasciate
Autorizzazioni per la ricerca		

	Autorizzazioni per la conservazione ex situ		
	Autorizzazioni rilasciate a fini di produzione scientifica e conseguente uso medico per far progredire la salute umana		
	Autorizzazioni per altre attività, previa autorizzazione della Commissione [articolo 9 del regolamento (UE) n. 1143/2014]		
8.	Informazioni complementari (<i>facoltativo</i>)		

Informazioni sulle ispezioni					
<i>Da compilare solo per le specie esotiche invasive di rilevanza unionale e se la risposta alla domanda 6 è «Si»</i>					
9.	Anno civile in questione				
	Scopo dell'autorizzazione	Numero di istituti sottoposti alle ispezioni	Numero o volume degli esemplari consentiti corrispondenti alle autorizzazioni detenute dagli istituti ispezionati	Numero di istituti ispezionati ritenuti non conformi alle condizioni fissate nelle autorizzazioni	Numero o volume degli esemplari consentiti corrispondenti alle autorizzazioni detenute dagli istituti ispezionati ritenuti non conformi alle condizioni previste nelle autorizzazioni
	Autorizzazioni per la ricerca				
	Autorizzazioni per la conservazione ex situ				
	Autorizzazioni rilasciate a fini di produzione scientifica e conseguente uso medico per far progredire la salute umana				
	Autorizzazioni per altre attività, previa autorizzazione della Commissione [articolo 9 del regolamento (UE) n. 1143/2014]				
10.	Informazioni complementari (<i>facoltativo</i>)				

Informazioni sulle misure di eradicazione rapida prese per la specie in questione (articolo 17 del regolamento (UE) n. 1143/2014)			
11.	La specie è stata oggetto di misure di eradicazione rapida durante il periodo di riferimento?	Sì	<input type="checkbox"/>
		No	<input type="checkbox"/>
12.	<i>Da compilare solo se la risposta alla domanda 11 è «Sì»</i>		
	Misura/e	Data d'inizio	
		Durata stimata oppure data di completamento della/delle misure	
		Parte del territorio	
		Regione/i biogeografiche	
		Una o più sottounità nel bacino idrografico	
		Sottoregione/i marine	
		Metodo/i usati	Fisici/meccanici <input type="checkbox"/>
		Chimici <input type="checkbox"/>	
		Biologici <input type="checkbox"/>	
		Altri <input type="checkbox"/>	
	Efficacia della/delle misure	Eradicata	<input type="checkbox"/>
		Calo della popolazione	<input type="checkbox"/>
		Popolazione stabile	<input type="checkbox"/>
		Aumento della popolazione	<input type="checkbox"/>
Evoluzione della popolazione poco chiara		<input type="checkbox"/>	
Effetti su specie non destinatarie di misure		Effetti per specie	<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>
13.	Informazioni complementari (<i>facoltativo</i>)		

Informazioni sulle misure di eradicazione rapida intraprese per la specie in questione (articolo 19 del regolamento (UE) n. 1143/2014)			
14.	La specie è stata oggetto di misure di gestione durante il periodo di riferimento?	Sì	<input type="checkbox"/>

		No	<input type="checkbox"/>
15. <i>Da compilare solo se la risposta alla domanda 14 è «Sì»</i>			
Misura/e	Data d'inizio		
	Durata stimata oppure data di completamento della/delle misure		
	Obiettivo della/delle misure	Eradicazione	<input type="checkbox"/>
		Controllo	<input type="checkbox"/>
		Contenimento	<input type="checkbox"/>
	Parte del territorio		
	Regione/i biogeografiche		
	Una o più sottounità nel bacino idrografico		
	Sottoregione/i marine		
	Metodo/i usati	Fisici/meccanici	<input type="checkbox"/>
		Chimici	<input type="checkbox"/>
Biologici		<input type="checkbox"/>	
Altri		<input type="checkbox"/>	
Efficacia della/delle misure	Eradicata	<input type="checkbox"/>	
	Calo della popolazione	<input type="checkbox"/>	
	Popolazione stabile	<input type="checkbox"/>	
	Aumento della popolazione	<input type="checkbox"/>	
	Evoluzione della popolazione poco chiara	<input type="checkbox"/>	
Effetti su specie non destinatarie di misure		Effetti per specie	<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>
16. Informazioni complementari (<i>facoltativo</i>)			

**Informazioni sugli effetti della specie in questione
(*facoltativo*)**

17. Osservazioni sugli effetti della specie in questione durante il periodo di riferimento

SEZIONE B

Informazioni da presentare per ciascuna delle specie esotiche invasive di rilevanza nazionale

1.	Lo Stato membro ha istituito un elenco nazionale delle specie esotiche invasive di rilevanza nazionale? <i>In caso di risposta affermativa, rispondere alle domande da 2 a 5, di seguito, per ciascuna delle specie che figurano nel presente elenco.</i>	Sì	<input type="checkbox"/>
		No	<input type="checkbox"/>
2.	Nome scientifico della specie		
3.	Nome comune della specie (<i>facoltativo</i>)		
4.	La specie è presente sul territorio dello Stato membro?	Sì	<input type="checkbox"/>
		No	<input type="checkbox"/>
		Presenza finora non nota	<input type="checkbox"/>
5.	Distribuzione della specie, comprese informazioni sulla diffusione e sui modelli di riproduzione (<i>facoltativo e da completare solo se la risposta alla domanda 4 precedente è «Sì»</i>)		
6.	Misura/e applicate nel territorio di uno Stato membro rispetto alla specie in questione		
	Restrizione dell'introduzione deliberata nel territorio	<input type="checkbox"/>	
	Restrizione della detenzione deliberata, anche in confinamento	<input type="checkbox"/>	
	Restrizione dell'allevamento deliberato di una specie, anche in confinamento	<input type="checkbox"/>	
	Restrizione del trasporto deliberato, tranne nel contesto dell'eradicazione	<input type="checkbox"/>	
	Restrizione dell'immissione deliberata sul mercato	<input type="checkbox"/>	
	Restrizione dell'uso o scambio deliberati	<input type="checkbox"/>	
	Restrizione della messa in condizione di riprodursi, crescere spontaneamente o essere coltivata, anche in confinamento	<input type="checkbox"/>	
	Restrizione del rilascio deliberato nell'ambiente	<input type="checkbox"/>	
	Deroghe previste nel sistema delle autorizzazione di cui all'articolo 8	<input type="checkbox"/>	
	Trattate nei piani d'azione di cui all'articolo 13	<input type="checkbox"/>	
	Coperte dal sistema di sorveglianza di cui all'articolo 14	<input type="checkbox"/>	
	Controlli ufficiali per evitare l'introduzione deliberata	<input type="checkbox"/>	
	Soggetta a un sistema di rilevamento precoce	<input type="checkbox"/>	
	Soggetta a eradicazione rapida a seguito di un rilevamento precoce	<input type="checkbox"/>	
Soggetta a misure di gestione, se ampiamente diffusa	<input type="checkbox"/>		
Misure di ripristino	<input type="checkbox"/>		
7.	Informazioni complementari (<i>facoltativo</i>)		

SEZIONE C
Informazioni orizzontali

1.	Link a informazioni su Internet riguardo le autorizzazioni rilasciate a norma dell'articolo 8, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1143/2014	
2.	Piani d'azione di cui all'articolo 13, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1143/2014	
3.	Vettori prioritari trattati	Specie coperte
4.	Descrizione del sistema di sorveglianza di cui all'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1143/2014	
5.	Descrizione del sistema dei controlli ufficiali di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1143/2014	
6.	Descrizione delle misure adottate per informare il pubblico	
7.	Costo dell'azione intrapresa per adempiere agli obblighi del regolamento (UE) n. 1143/2014	
8.	Informazioni complementari (<i>facoltativo</i>)	

6. Tabella di corrispondenza tra l'articolato del decreto legislativo n.230/17 e quello del regolamento UE 1143/14

Decreto legislativo n. 230/2017	Regolamento UE n. 1143/2014
TITOLO I	
<i>Non trova corrispondenza diretta nel DLgs</i>	Articolo 1 (Oggetto)
<i>Non trova corrispondenza diretta nel DLgs</i>	Articolo 2, par. 1, del regolamento (Ambito di applicazione)
Articolo 1, comma 1 (Finalità del decreto)	<i>Non trova corrispondenza diretta nel regolamento</i>
Articolo 1, comma 2 (Casi di esclusione)	Articolo 2, par. 2, del regolamento
Articolo 2 (Definizioni aggiuntive rispetto al regol.)	Articolo 3 del regolamento (Definizioni)
<i>Non trova corrispondenza diretta nel DLgs</i>	Articolo 4 del regolamento (Elenco unionale)
Articolo 3 (Autorità nazionale competente)	Articolo 8 del regolamento
<i>Non trova corrispondenza diretta nel DLgs</i>	Articolo 5 del regolamento (Valutazione dei rischi)
Articolo 4 (Coordinamento con la legislazione in materia di organizzazione dei controlli veterinari su prodotti e animali provenienti da Paesi terzi)	<i>Non trova corrispondenza nel regolamento in quanto si tratta di norma di coordinamento interno</i>
Articolo 5	Articolo 12 del regolamento (Elenco nazionale)
<i>Non applicabile all'Italia</i>	Articolo 6 del regolamento (Regioni ultraperiferiche)
TITOLO II	
Articolo 6	Articolo 7 del regolamento (Restrizioni)
Articolo 7	Articolo 13 del regolamento (Piani d'azione)
	Articolo 26 del regolamento (Partecipazione del pubblico)
TITOLO III	
Articolo 8	Articolo 8 del regolamento (Permessi)
Articolo 9	Articolo 8 del regolamento (Permessi)
Articolo 10	Articolo 9 del regolamento (Autorizzazioni)
Articolo 11	Articolo 9 del regolamento (Autorizzazioni)
Articolo 12 (Registro di detenzione)	<i>Non trova corrispondenza nel regolamento in quanto si tratta di norma di coordinamento interno</i>
Articolo 13 (Accessi e ispezioni)	Articolo 8 del regolamento (Permessi)
Articolo 14 (Giardini zoologici e Orti botanici)	<i>Non trova corrispondenza nel regolamento in cui non c'è esplicito riferimento</i>
Articolo 3, comma 3, lettera d)	Articolo 11 (Elenco transnazionale, cooperazione e coordinamento)
TITOLO IV	
Articolo 15 (Controlli ufficiali)	Articolo 15 del regolamento (Controlli ufficiali)
Articolo 16 (Obblighi degli importatori)	Articolo 15 del regolamento (Controlli ufficiali)
Articolo 17 (Misure all'importazione)	Articolo 15 del regolamento (Controlli ufficiali)

TITOLO V	
Articolo 18	Articolo 14 del regolamento (Sistema di sorveglianza)
Articolo 19	Articoli 16 e 17 del regolamento (Notifiche e Eradicazione rapida)
Articolo 20	Articolo 18 del regolamento (Deroghe all'eradicazione)
Articolo 21	Articolo 10 del regolamento (Misure di emergenza)
TITOLO VI	
Articolo 22	Articolo 19 del regolamento (Misure di gestione)
Articolo 23	Articolo 20 del regolamento (Ripristino ecosistemi danneggiati)
Articolo 24	Articolo 21 del regolamento (Recupero dei costi)
Articolo 3, comma 3, lettera g)	Articolo 22 del regolamento (Cooperazione e coordinamento)
<i>Non trova corrispondenza diretta nel DLgs</i>	Articolo 23 del regolamento (Norme più severe)
<i>Non trova corrispondenza diretta nel DLgs</i>	Articolo 24 del regolamento (Rendicontazione e riesame)
<i>Non applicabile all'Italia</i>	Articolo 25 del regolamento (Sistema informativo di supporto)
Articoli 22(Misure di gestione) e 7 (Piano d'azione)	Articolo 26 del regolamento (Partecipazione del pubblico)
<i>Non applicabile all'Italia</i>	Articolo 27 del regolamento (Comitato)
<i>Non applicabile all'Italia</i>	Articolo 28 del regolamento (Forum)
<i>Non applicabile all'Italia</i>	Articolo 29 del regolamento (Esercizio della delega)
TITOLO VII	
Articolo 25	Articolo 30 del regolamento (Sanzioni)
TITOLO VIII	
Articolo 26 (Denuncia di possesso)	<i>Non trova corrispondenza nel regolamento in quanto si tratta di norma di coordinamento interno</i>
Articolo 27	Articolo 31 del regolamento (Disposizioni transitorie per proprietari non commerciali)
Articolo 28	Articolo 32 del regolamento (Disposizioni transitorie per scorte commerciali)
Articolo 29 (Tariffe)	<i>Non trova corrispondenza nel regolamento in quanto si tratta di norma di coordinamento interno</i>
Articolo 30 (Clausola di invarianza finanziaria)	<i>Non trova corrispondenza nel regolamento, in quanto si tratta di norma di coordinamento interno</i>
<i>Non applicabile</i>	Articolo 33 del regolamento (Entrata in vigore)

7. Competenze e responsabilità attribuite dal Decreto legislativo n. 230/17.

Soggetto responsabile	Competenze
Commissione europea	<ul style="list-style-type: none"> -Adotta, aggiorna e riesamina almeno ogni sei anni l'elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale, in base ai criteri stabiliti all'art. 4 comma 3, del regolamento. -Valuta le richieste di iscrizione di specie esotiche invasive nell'elenco dell'Unione presentate dagli Stati membri. -Effettua la valutazione dei rischi di cui all'art. 5, comma 1 del regolamento, all'atto di proporre specie da inserire nelle'elenco dell'Unione. -Assiste gli Stati Membri nell'elaborazione della valutazioni dei rischi, nella misura in cui attengono alla loro dimensione europea. -Adotta il formato dei documenti che fungono da prova per i permessi/autorizzazioni. -Autorizza in casi eccezionali, per motivi di interesse generale imperativo, compresi quelli di natura sociale o economica, attività diverse da quelle di ricerca scientifica e conservazione ex situ. -Adotta le misure di emergenza a livello dell'Unione europea in caso di presenza o imminente rischio di introduzione nell'Unione di una specie esotiche invasiva non presente nell'elenco dell'Unione, ma che potrebbe rispondere ai criteri di cui all'art. 4, comma 3, del regolamento. -Applica talune disposizioni negli Stati membri interessati in caso di cooperazione regionale rafforzata di cui all'art. 11 del regolamento. -Elabora, insieme agli stati membri, orientamenti e programmi di formazione per facilitare l'identificazione e il rilevamento delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e l'esecuzione di controlli efficaci. -Valuta le richieste di deroga dall'obbligo di eradicazione rapida notificate dalle autorità nazionali competenti. - Interviene per agevolare il coordinamento, su richiesta degli Stati membri interessati. -Riesamina l'applicazione del regolamento (entro il 1 giugno 2021). -Adotta i formati tecnici per la rendicontazione. - Instaura un sistema informativo di supporto necessario ad agevolare l'applicazione del regolamento. -Assicura la partecipazione della comunità scientifica, affinché formulino pareri in merito alle questioni scientifiche relative all'applicazione del regolamento, attraverso un forum scientifico.
Soggetto responsabile	Competenze
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	<ul style="list-style-type: none"> -E' autorità nazionale competente designata per i rapporti con la Commissione europea, relativi all'esecuzione del regolamento, e per il coordinamento delle attività necessarie per l'esecuzione del medesimo, nonché per il rilascio delle autorizzazioni di cui agli articoli 8 e 9 del medesimo regolamento. -Partecipa al Comitato di cui all'art. 27 del regolamento. - Designa i rappresentanti al Forum scientifico di cui all'art. 28 del regolamento.

	<p>-Cura i rapporti con la Commissione europea per le attività richieste dalla'esecuzione de regolamento.</p> <p>-Promuove le attività di cooperazione internazionale previste dall'art. 11 del regolamento.</p> <p>-Coordina e indirizza le attività poste in essere da ISPRA, dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano per dare esecuzione al regolamento e al presente decreto.</p> <p>-Assiste le Autorità competenti nella scelta della destinazione degli esemplari di specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale sequestrati.</p> <p>-Provvede al coordinamento e alla cooperazione con gli altri Stati membri e con gli stati terzi interessati ai sensi dell'art. 22 del regolamento e ne informa il ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.</p> <p>-Può avvalersi del supporto del Comando Unità Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare dell'Arma dei Carabinieri.</p> <p>- Entro 18 mesi dall'adozione dell'elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale, identifica i vettori che richiedono le azioni prioritarie di cui all'art. 13 del regolamento, con il supporto di ISPRA e in collaborazione con i Ministeri interessati.</p> <p>- Entro tre anni dall'adozione dell'elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale, adotta con uno o più decreti, sentiti i Ministeri interessati e acquisito il parere della Conferenza Stato-Regioni, uno o più piani d'azione, elaborati dall'ISPRA, per trattare i vettori che richiedono le azioni prioritarie.</p> <p>-Trasmette alla Commissione europea il piano d'azione e assicura il coordinamento degli Stati membri di cui all'art. 13, comma 3, del regolamento.</p> <p>-Assicura la partecipazione del pubblico all'elaborazione, alla modifica e al riesame del piano d'azione sui vettori delle specie esotiche invasive, secondo le modalità di cui all'art. 3-sexties del decreto legislativo n. 152/2006, commi da 1-bis a 1-septies.</p> <p>-Rilascia i permessi in deroga ai divieti previsti all'art. 6, previo verifica del possesso dei requisiti previsti all'art. 8 del regolamento e sentite le Regioni e le Province Autonome interessate. Il permesso è rilasciato con Decreto del Direttore Generale della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare.</p> <p>-Dispone apposita ispezione dell'impianto per accertare il possesso dei requisiti prescritti dal regolamento. A tal fine può avvalersi dell'ISPRA e degli Uffici competenti della Regione o della Provincia Autonoma territorialmente competente.</p> <p>-In caso di esito negativo dell'istanza, ne da notizia al richiedente nelle forme stabilite dalla legge n. 241/1990.</p> <p>-Per tutte le autorizzazioni rilasciato, rende disponibili le informazioni di</p>
--	--

	<p>cui all'art. 8, comma 7, del regolamento sul proprio sito istituzionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilascia le autorizzazioni in deroga ai divieti previsti all'art. 6, previo verifica del possesso dei motivi di interesse generale imperativo, compresi quelli di natura sociale o economica, e del possesso dei requisiti di cui all'art. 9 del regolamento, sentite le Regioni e le Province Autonome interessate. -Valuta la richiesta di autorizzazione seguendo la procedura stabilita dall'art. 8, commi 4 e 5, avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA. - In caso di esito positivo dell'istanza, presenta domanda di autorizzazione alla Commissione europea, secondo la procedura di cui all'art.9 del regolamento. -Nel caso in cui l'istruttoria accerti l'insussistenza dei motivi di interesse generale imperativo o l'assenza dei requisiti previsti dall'art. 9 del regolamento, o nel caso in cui la Commissione europea rigetti la domanda di autorizzazione, ne da notizia al richiedente nelle forme stabilite dalla legge n. 241/1990. -Una volta acquisita l'autorizzazione da parte della Commissione europea, rilascia l'autorizzazione ai sensi dell'articolo 9 del regolamento e il documento di cui all'art. 8, comma 6, del regolamento. L'autorizzazione è rilasciata con Decreto Generale della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare. -Per tutte le autorizzazioni rilasciate, rende disponibili le informazioni di cui all'art. 8, comma 7, del regolamento nel proprio sito istituzionale. - Definisce con Decreto del Ministro dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare contenuto, formato e modalità di compilazione del registro di detenzione degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale. -Verifica l'adempimento degli obblighi che il regolamento, il DLgs 23072017 e le eventuali prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzatori. A tal fine il Ministero dell'ambiente è autorizzato ad effettuare, presso gli impianti ove sono detenuti in confinamento gli esemplari le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari, avvalendosi dell'ISPRA e della collaborazione delle Regioni e delle Province Autonome competenti per territorio. -Fatte salve le sanzioni di cui al titolo VII e gli obblighi di denuncia all'autorità giudiziaria, in caso di inosservanza delle prescrizioni del permesso o autorizzazione o delle disposizioni del regolamento o del DLgs 230/2017, procede secondo la gravità della violazione: <ul style="list-style-type: none"> a) alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze; b) alla diffida e contestuale sospensione del permesso o autorizzazione per un tempo determinato, ove siano accertate dalle autorità competenti situazioni di pericolo per la salute pubblica o per la sanità animale, per l'ambiente e per il patrimonio zootecnico; c) alla revoca del permesso o autorizzazione in caso di mancato
--	--

	<p>adeguamento alle prescrizioni imposte con diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo per la salute pubblica o per la sanità animale, per l'ambiente e per il patrimonio agro-zootecnico che siano accertate dalle autorità competenti.</p> <p>-Nelle istruttorie per il rilascio del permesso ad un giardino zoologico, può avvalersi della documentazione già prodotta ai fini del rilascio della licenza (ex art. 4 del DLgs 73/2005, e, se del caso, effettuare ulteriori verifiche documentali e in loco.</p> <p>-Coordina il sistema di sorveglianza delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale, istituito presso il Ministero, con il supporto dell'ISPRA.</p> <p>-Redige, con il supporto dell'ISPRA e sentite le Regioni e le Province Autonome, le linee guida contenenti le indicazioni per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, al fine di produrre dati standardizzati e idonei alla definizione delle misure di eradicazione rapida o di gestione previste dal regolamento.</p> <p>-Provvede alle notifiche di cui all'art. 19, comma 5, del regolamento in base ai dati e alle informazioni raccolte mediante il sistema di sorveglianza. Delle notifiche informa il Ministero degli esteri.</p> <p>-Notifica alla Commissione europea il rilevamento precoce dell'introduzione o della presenza di specie esotiche invasive di rilevanza unionale, prevista all'art. 16, comma 2, del regolamento. Effettua le comunicazioni alla Commissione europea e agli altri Stati membri circa le misure di eradicazione, di cui all'art. 17 comma 1, del regolamento. Informa le Regioni e le Province autonome circa il rilevamento precoce di cui sopra.</p> <p>-Entro tre mesi dalla comunicazione, dispone le misure di eradicazione rapida con il supporto dell'ISPRA, sentite le Regioni e le Province autonome interessate e, ove opportuno, il Ministero della salute e il Ministero delle politiche agricole.</p> <p>-Con il supporto dell'ISPRA, valuta l'efficacia delle misure di eradicazione e le informazioni sull'eradicazione degli esemplari. Stabilisce, sentite le Regioni e le Province autonome interessate, la conclusione delle misure di eradicazione. Trasmette alla Commissione europea, e anche agli altri Stati membri, le informazioni previste dall'art. 17, comma 4, del regolamento.</p> <p>-Sulla base di solide prove scientifiche e entro due mesi dal rilevamento di una specie esotica invasiva di rilevanza unionale, può disporre una deroga motivata all'obbligo di eradicazione rapida degli esemplari, contenente idonee misure di contenimento e di gestione, nel caso ricorrano i presupposti di cui all'art. 18 del regolamento. Tale deroga può essere disposta anche su richiesta delle Regioni e delle Province autonome, fornendo al Ministero dell'ambiente le informazioni previste all'art. 18 del regolamento, entro e non oltre 30 giorni dal rilevamento.</p> <p>-In caso di valutazione positiva della richiesta di deroga da parte del Ministero, da assumere entro e non oltre 60 giorni dal rilevamento, il</p>
--	--

Ministero, sentite le Regioni e le Province Autonome, notifica senza indugio alla Commissione europea la propria decisione, insieme a tutti gli elementi comprovanti il sussistere dei presupposti di cui all'art. 18. In caso di valutazione negativa della richiesta di deroga, il Ministero dell'ambiente dispone le misure di eradicazione rapida ai sensi dell'art. 19.

- In caso di valutazione positiva della richiesta di deroga da parte della Commissione europea, il Ministero dell'ambiente con il supporto dell'ISPRA e sentite le Regioni e le Province autonome interessate, dispone le misure di gestione di cui all'art. 22.

- Nel caso in cui la Commissione europea respinga la decisione notificata, il Ministero dell'ambiente dispone le misure di eradicazione rapida ai sensi dell'art. 19.

- Informa le Regioni e le Province autonome in merito alle comunicazioni intercorse con la Commissione europea.

- Adotta, sentiti il Ministero della salute e delle politiche agricole, alimentari e forestali, le misure di emergenza sotto forma di una delle restrizioni di cui all'art. 7, comma 1, del regolamento, nel caso sia rilevata la presenza o l'imminente rischio di introduzione nel territorio nazionale di esemplari di una specie esotica invasiva che non figura nell'elenco dell'Unione, ma che in base a prove scientifiche preliminari il Ministero dell'ambiente ritenga possa rispondere ai criteri di cui all'art. 4, comma 3, del regolamento. Le misure di emergenza sono adottate con Decreto del Direttore Generale della Direzione Generale per la protezione della natura e del mare.

- Notifica alla Commissione europea e agli altri Stati membri le misure di emergenza adottate e le prove a loro sostegno e cura gli adempimenti di cui all'art. 10 del regolamento.

- Stabilisce con proprio decreto, entro 18 mesi dall'inclusione delle specie nell'elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale, le misure di gestione degli esemplari delle specie esotiche invasive di cui è stata constatata l'ampia diffusione nel territorio nazionale o nelle acque interne o marine territoriali, sentiti il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, il Ministero della salute, le Regioni e le Province autonome e l'ISPRA. Con il medesimo decreto, può autorizzare temporaneamente l'uso commerciale di esemplari di specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale, quale parte delle misure di gestione volte all'eradicazione, al controllo numerico o al contenimento, in casi strettamente giustificati e a condizione che siano messi in atto tutti i controlli appropriati per evitare l'ulteriore diffusione.

- Assicura la partecipazione del pubblico all'elaborazione, alla modifica e al riesame delle misure di gestione secondo le modalità di cui all'art. 3-sexties del decreto legislativo n. 152/2006, commi da 1-bis a 1-septies.

- Previo nulla osta del Ministero, le Regioni e le Province autonome e gli Enti gestori delle aree protette nazionali adottano appropriate misure di ripristino degli ecosistemi degradati, danneggiati o distrutti da

	<p>esemplari di specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale.</p> <p>-Sulla base dei dati disponibili e qualora con ragionevole certezza emerga che i costi del ripristino sarebbero elevati e sproporzionati rispetto ai benefici, sentito l'ISPRA, autorizza le Regioni e le Province autonome a non realizzazione il ripristino.</p> <p>- A seguito di confisca, dispone degli esemplari nel seguente ordine di priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rinvio allo Stato di provenienza, se possibile; - affidamento a strutture pubbliche o private, anche estere, in possesso di autorizzazione; - soppressione degli animali o distruzione dei vegetali per i quali non è stato possibile l'affidamento. <p>-Dispone l'immediata revoca del permesso o dell'autorizzazione rilasciate nel caso siano comminate le sanzioni penali previste all'art. 25 o le sanzioni amministrative di cui all'art. 25, comma 4, lettere b) e c).</p> <p>-Una volta valutate le denunce di possesso e le informazioni ricevute dai proprietari non commerciali, può disporre i controlli di cui all'art. 13, al fine di verificare l'impossibilità di riproduzione e la fuoriuscita.</p> <p>-Con il supporto di ISPRA, pubblica nel proprio sito istituzionale le linee guida per la corretta gestione degli animali da compagnia detenuti a scopo non commerciale e appartenenti a specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale. Dette linee guida illustrano i rischi connessi alla detenzione di detti animali.</p> <p>-Può disporre i controlli di cui all'art. 13, al fine di verificare l'impossibilità di riproduzione e la fuoriuscita degli esemplari di specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale detenuti dai detentori di scorte commerciali.</p> <p>-Nel caso in cui la struttura o le modalità di trasporto dei detentori di scorte commerciali non siano ritenute idonee, gli esemplari sono confiscati e il Ministero dell'ambiente ne dispone secondo le modalità di cui all'art. 25, comma 7.</p> <p>- Con Decreto del Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 23072017, sono determinate le tariffe relative alle attività di cui agli artt. 8, 9, 10 e 13.</p>
Soggetto responsabile	Competenze
ISPRA	<p>-E' l'ente tecnico scientifico di supporto al Ministero dell'ambiente per l'applicazione del regolamento.</p> <p>-E' sottoposto al coordinamento e all'indirizzo del Ministero.</p> <p>-Viene sentito dal Ministero dell'ambiente ai fini dell'adozione del sistema di sorveglianza di cui all'art. 18.</p> <p>-Fornisce supporto a Ministero dell'ambiente ai fini dell'identificazione dei vettori delle specie esotiche invasive che richiedono le azioni prioritarie.</p> <p>-Elabora uno o più piani d'azione per trattare i vettori che richiedono</p>

	<p>azioni prioritarie.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Effettua ispezioni degli impianti che hanno fatto richiesta di permesso ai sensi dell'art. 8 del regolamento. Dell'ispezione redige apposito verbale ai fini del rilascio del permesso. - Fornisce supporto al Ministero dell'ambiente in ogni fase della valutazione delle richieste di permesso di cui all'art. 8 del regolamento. - Fornisce supporto al Ministero dell'ambiente in ogni fase della valutazione delle richieste di autorizzazione di cui all'art. 9 del regolamento. - Effettua per conto del Ministero dell'ambiente ispezioni, controlli e prelievi necessari presso gli impianti autorizzati. - Supporta il Ministero dell'ambiente nel coordinamento del sistema di sorveglianza di cui all'art. 18. - Fornisce supporto tecnico per il monitoraggio condotto dalle Regioni e Province autonome nell'ambito del sistema di sorveglianza. - Supporta il Ministero dell'ambiente nella redazione delle linee guida contenenti le indicazioni per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali. - Supporta il Ministero dell'ambiente nella predisposizione di misure di eradicazione rapida di specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale la cui presenza non era nota nel territorio regionale/provinciale o di cui è stata constatata la ricomparsa dopo l'eradicazione. - Supporta le Regioni e le Province autonome nell'applicazione delle misure di eradicazione rapida. - Supporta il Ministero dell'ambiente nella valutazione dell'efficacia delle misure di eradicazione e delle informazioni sull'eradicazione degli esemplari; nello stabilire la conclusione delle misure di eradicazione; nella trasmissione alla Commissione europea delle informazioni previste all'art. 17, comma 4 del regolamento. - Nel caso in cui la Commissione europea non respinga la decisione notificata dal Ministero dell'ambiente di derogare all'obbligo di eradicazione rapida, supporta il Ministero dell'ambiente nel disporre l'applicazione di misure di gestione di cui all'art. 22. - Viene sentito dal Ministero dell'ambiente ai fini della predisposizione con decreto delle misure di gestione degli esemplari di specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale di cui è stata constatata l'ampia diffusione nel territorio nazionale o nelle acque interne o marine territoriali. - Fornisce supporto alle Regioni e alle Province autonome nell'applicazione delle misure di gestione. - Viene sentito dal Ministero dell'ambiente ai fini dell'autorizzazione delle Regioni e delle Province autonome a non realizzare gli interventi di ripristino degli ecosistemi danneggiati. - Supporta il Ministero dell'ambiente nella redazione delle linee guida per la corretta gestione degli animali da compagnia detenuti a scopo non commerciale e appartenenti a specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale.
Soggetto responsabile	Competenze
Regioni e Province autonome di	-Vengono sentite ai fini dell'adozione e successivi aggiornamenti

<p>Trento e Bolzano</p>	<p>dell'elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza nazionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Possono richiedere al Ministero dell'ambiente l'inserimento di specie nell'elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza nazionale, fornendo le informazioni necessarie, secondo le modalità previste dall'art. 18. - Possono formulare proposte per l'inserimento di specie esotiche invasive nell'elenco dell'Unione, complete della valutazione dei rischi; - Collaborano con il Ministero dell'ambiente per l'identificazione dei vettori che richiedono le azioni prioritarie di cui all'art. 13 del regolamento e possono formulare proposte per elaborazione di piani d'azione per trattare i vettori prioritari. -Vengono sentite ai fini dell'adozione da parte del Ministero dell'ambiente dei piani d'azione per trattare i vettori che richiedono le azioni prioritarie. -Vengono sentite dal Ministero dell'ambiente ai fini del rilascio dei permessi in deroga ai divieti previsti all'art. 6. - Vengono sentite dal Ministero dell'ambiente ai fini del rilascio delle autorizzazioni in deroga ai divieti previsti dall'art. 6. -Collaborano con l'ISPRA nelle ispezioni, controlli e prelievi presso gli impianti dove sono detenuti in confinamento esemplari di specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale. -Conducono, con il supporto dell'ISPRA, il monitoraggio previsto nell'ambito del sistema di sorveglianza di cui all'art.18, avvalendosi delle strutture già deputate all'attuazione dell'art. 11 della direttiva 92/43/CEE, dell'art. 8 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 11 della direttiva 2008/56/CE. - Vengono sentite dal Ministero dell'ambiente ai fini della redazione da parte del Ministero, con il supporto dell'ISPRA, delle linee guida contenenti le indicazioni per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali. -Trasmettono al Ministero dell'ambiente i dati e le informazioni raccolte con il monitoraggio ogni 12 mesi. - Possono formulare con il supporto di ISPRA: <ul style="list-style-type: none"> a) proposte di inserimento di specie esotiche invasive nell'elenco dell'Unione, complete della valutazione dei rischi; b) proposte di inserimento di specie nell'elenco nazionale; c) proposte per l'elaborazione del piano d'azione per trattare i vettori prioritari; d) proposte di misure di gestione degli esemplari di specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale già diffuse nel territorio nazionale, nelle acque interne e in quelle marine territoriali. -Comunicano al Ministero dell'ambiente e all'ISPRA il rilevamento
--------------------------------	---

	<p>precoce delle comparse o della ricomparsa sul proprio territorio di esemplari di specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale.</p> <p>-Applicano, insieme agli enti gestori delle aree protette nazionali, le misure di eradicazione rapida, con il supporto dell'ISPRA e se del caso in collaborazione con altre amministrazioni.</p> <p>-Assicurano l'eliminazione completa e permanente della popolazione di specie esotica invasiva, risparmiando agli esemplari dolore, angoscia o sofferenze evitabili, limitando l'impatto sulle specie non bersaglio, tenendo in considerazione la tutela della salute pubblica e della sanità animale, del patrimonio agro-zootecnico e dell'ambiente.</p> <p>-Informano il Ministero dell'ambiente in merito alle misure applicate e dei risultati ottenuti.</p> <p>-Vengono sentite dal Ministero dell'ambiente ai fini della decisione circa la conclusione delle misure di eradicazione.</p> <p>-Possono richiedere al Ministero dell'ambiente la deroga all'obbligo di eradicazione rapida, fornendo le informazioni previste all'art. 18 del regolamento.</p> <p>-In caso di valutazione positiva della richiesta, vengono sentite dal Ministero dell'ambiente prima della notifica alla Commissione europea della richiesta di deroga. In caso di valutazione negativa da parte della Commissione europea, il Ministero dispone le misure di eradicazione rapida.</p> <p>In caso di valutazione positiva da parte della Commissione europea, vengono sentite dal Ministero dell'ambiente ai fini dell'applicazione delle misure di gestione di cui all'art. 22.</p> <p>-Vengono informate dal Ministero dell'ambiente circa le comunicazioni intercorse con la Commissione europea.</p> <p>-Vengono sentite dal Ministero dell'ambiente ai fini della emanazione con decreto delle misure di gestione degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale di cui è stata constatata l'ampia diffusione.</p> <p>-Applicano le misure di gestione con il supporto dell'ISPRA, avvalendosi, se del caso, della collaborazione di altre amministrazioni, e informano il Ministero dell'ambiente dei risultati conseguiti.</p> <p>-Una volta concluse le operazioni di eradicazione o nell'ambito delle misure di gestione, previo nulla osta del Ministero dell'ambiente, adottano appropriate misure di ripristino per favorire la ricostruzione di un ecosistema che è stato degradato, danneggiato o distrutto dagli esemplari di specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale.</p> <p>-Nel caso in cui, sulla base di dati disponibili e con ragionevole certezza, emerge che i costi di dette misure sarebbero elevati e sproporzionati rispetto ai benefici del ripristino, possono essere autorizzate dal Ministero dell'ambiente a non realizzare gli interventi di ripristino.</p> <p>-Attuano propri programmi di educazione e sensibilizzazione, con</p>
--	---

	<p>particolare riferimento alle possibilità dei proprietari di consegnare a strutture pubbliche o private autorizzate, anche estere, gli animali che non possono essere detenuti.</p> <p>-Individuano le strutture di detenzione alle quali gli esemplari posseduti da privati cittadini possono essere consegnati.</p>
Soggetto responsabile	Competenze
Enti gestori delle aree protette nazionali	<p>-Applicano, insieme con le Regioni e le Province Autonome, le misure di eradicazione rapida con il supporto di ISPRA, avvalendosi se del caso della collaborazione di altre amministrazioni.</p> <p>-Assicurano l'eliminazione completa e permanente della popolazione di specie esotica invasiva risparmiando agli esemplari oggetto di eradicazione dolore angoscia o sofferenza evitabili, limitando l'impatto sulle specie non bersaglio e sull'ambiente e tenendo in debita considerazione la tutela della salute pubblica e della sanità animale, del patrimonio agro-zootecnico e dell'ambiente.</p> <p>-Informano il Ministero dell'ambiente in merito all'applicazione delle misure di eradicazione e ai risultati conseguiti nel corso delle attività di eradicazione degli esemplari.</p> <p>-Applicano insieme con le Regioni e le Province Autonome, le misure di gestione con il supporto di ISPRA, avvalendosi se del caso della collaborazione di altre amministrazioni.</p> <p>- Informano il Ministero dell'ambiente in merito all'applicazione delle misure di gestione e ai risultati conseguiti nel corso delle attività di eradicazione degli esemplari</p> <p>-Una volta concluse le operazioni di eradicazione o nell'ambito delle misure di gestione, previo nulla osta del Ministero dell'ambiente, adottano appropriate misure di ripristino per favorire la ricostruzione di un ecosistema che è stato degradato, danneggiato o distrutto dagli esemplari di specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale.</p>
Soggetto responsabile	Competenze
Comando Unità Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare dell'Arma dei Carabinieri	<p>-Supporta il Ministero dell'ambiente nell'espletamento dei compiti ad esso attribuiti dal decreto legislativo.</p> <p>-Provvede a irrogare sanzioni amministrative di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 25.</p>
Personale dei punti di entrata (ex D Lgs n. 214/2005) e dei posti di ispezione frontiera (ex Decisione della Commissione n. 2009/821/CE e s.m.i.)	<p>-Svolge i controlli ufficiali che consistono nella verifica dei documenti dell'identità e, se del caso, in ispezioni fisiche al fine di accertare se gli esemplari siano accompagnati dal permesso o dell'autorizzazione valida e dal documento che funge da prova del permesso/autorizzazione rilasciati, o se essi appartengono a specie non incluse negli elenchi delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale.</p> <p>- Nel caso di controlli fitosanitari, provvede ad apporre sugli originali dei certificati o dei documenti alternativi, esclusi i marchi, a seguito di ispezione, il proprio timbro contenente indicazione della denominazione del Servizio e della data di presentazione del documento.</p> <p>-Autorizza l'introduzione degli esemplari nel territorio nazionale qualora risulti, a seguito dei controlli, che le condizioni stabilite dal regolamento e dal decreto legislativo sono soddisfatte, rilasciando il Documento Veterinario Comune di Entrata o il nulla osta all'importazione o al</p>

	<p>transito, da presentare all’Autorità doganale competente, per il completamento dei relativi adempimenti.</p> <p>-Respinge oppure, qualora il respingimento non sia possibile, sopprime o distrugge gli esemplari applicando le misure previste dalla normativa vigente, qualora i controlli accertino la non conformità alle disposizioni del regolamento o del decreto legislativo.</p>
<p>Personale delle dogane preposto ai controlli alle frontiere</p>	<p>-Esercita la vigilanza doganale ai sensi del Codice doganale dell’Unione europea.</p> <p>- Sospende l’assoggettamento al regime doganale qualora venga accertata la non conformità al regolamento o al decreto legislativo e, sentito il personale dei PIF o del PDE, sequestra le merci o ne dispone il respingimento all’estero.</p>